

del tempo - sarebbe impossibile portarla ora in discussione innanzi al Parlamento, assicuro l'onorevole Cabrini che ciò avverrà senza fallo subito dopo le vacanze estive.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CABRINI. Avrei preferito che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio avesse potuto dare una più precisa risposta, avesse, senz'altro, potuto dichiarare che il suo ministro è disposto a presentare i due disegni di legge prima che la Camera prenda le sue vacanze.

Malgrado le esplicite dichiarazioni del rappresentante del Governo, che tanto l'uno, quanto l'altro progetto, saranno presentati alla ripresa dei lavori parlamentari a novembre, la storia dell'una e dell'altra riforma autorizza ad essere molto incerti e dubbiosi sul valore di questa promessa.

Senza nessuna punta personale verso l'onorevole Sanarelli, ma semplicemente per la verità delle cose, debbo ricordare di avere sei o sette anni fa presentato la stessa interrogazione e di avere avuto dal sottosegretario del tempo, che non era l'onorevole Sanarelli, le stesse dichiarazioni. Ora io debbo lamentare vivamente che il Ministero non abbia sentita la necessità di portare alla Camera queste due riforme. Mi compiaccio della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, solo per questo, perchè dimostra come abbiano ragione coloro, i quali credono che il Ministero non sia affatto disposto a soddisfare con opera positiva di riforma alcuno dei *desiderata* delle classi lavoratrici, e neanche quei *desiderata*, che non graverebbero punto sul bilancio, e che sono chiesti non solo da questi banchi, ma anche da altre parti della Camera.

Nell'attuale Ministero, onorevole Sanarelli, ci sono tre ministri, che hanno dato il loro nome a tre distinti progetti per un probivirato nella agricoltura.

Il Consiglio superiore dell'agricoltura, che non è certo un corpo sovversivo come qualche altro Consiglio superiore, istituito presso lo stesso Ministero, fino dal 1893, su proposta di quel terribile sovversivo, che è Enea Cavaliere, ha dato parere favorevole, e la Camera ha votato ordini del giorno, invitanti il Governo a presentare la riforma. I progetti sono stati approvati dal Consiglio del lavoro, e si sa che l'onorevole Rava, presentando il progetto, che istituiva il probivirato agricolo nel 1905, lo dichiarava d'ur-

genza e ne domandava la precedenza in confronto a quello industriale.

Quanto a quello industriale, non comprendo quali lunghi studi possano occorrere ancora. Gli studi non da oggi sono compiuti, ma da parecchi e parecchi mesi, e voi non potete più oltre indugiare in questa riforma, perchè vedete che la legge attuale, che si basa sopra un principio altamente moderno e che fa onore alla legislazione italiana, vi casca da tutte le parti.

Dopo undici anni di probivirato industriale non abbiamo che novanta collegi di probiviri; sopra sedici regioni, non ne abbiamo che tre o quattro, che costituiscano un organismo veramente attivo, veramente rispondente ad una parte dei bisogni delle classi lavoratrici.

Attendo la ripresa dei lavori parlamentari per vedere se vi deciderete a presentare questo disegno di legge, altrimenti avremo diritto di dire che per voi non esiste quella distinzione, che si fa su questi banchi tra le leggi sociali che non costano, e quelle, che costano, perchè voi non fate nè le une, nè le altre.

PRESIDENTE. Segue la interrogazione dell'onorevole Salvatore Orlando al ministro dei lavori pubblici « intorno alla repartizione delle quote di spese dovute ai comuni interessati, per esecuzione di lavori nel porto di Livorno ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Non credo che l'onorevole Orlando pensi che si possa dare ampio svolgimento all'argomento gravissimo della sua interrogazione, poichè non sarebbe questa la sede opportuna.

Suppongo invece che l'onorevole Orlando voglia avere notizia della ultima fase della controversia, così difficile ed annosa. Dirò questa cosa sola, che, proposto l'elenco nuovo nel 1906, in sostituzione di quello fatto dall'onorevole Saracco nel 1887, insorsero immediatamente tutti i comuni e tutte le altre provincie interessate.

Nell'esaminare tali ricorsi, il Consiglio superiore affacciò la convenienza di modificare l'articolo 18 del regolamento; modificazione però la quale esigeva un'istruttoria laboriosa e lunghissima, a cui si diede luogo da parte dei vari Ministeri interessati, cioè quello dell'agricoltura, industria e commercio, quello delle finanze e quello della marina, oltre alla Direzione generale delle